

Terza pagina

DIO TRA IL PENSIERO DI PLATONE E LA LEGGE MOSAICA

Clemente di Alessandria

di Armando Torno

Quando nacque Gesù? Incrociando i dati storici certi con il calendario giuliano e l'ebraico, si ottiene il 6 gennaio del 748 dalla fondazione di Roma, corrispondente al 25 di tevet del 3756 dalla creazione del mondo. È il tempo che va dalla sera del 5 a quella del 6 gennaio del 5 a.C. Le ipotesi, tuttavia, si moltiplicano per secoli, soprattutto grazie ai padri della Chiesa. Clemente di Alessandria, vissuto tra il II e il III secolo, nell'opera *Stromati* (letteralmente significa coperte, tappeti), dopo congetture e rimandi, scrive che alcuni situano l'evento nell'anno «ventottesimo di Augusto». Che diventò imperatore nel 27 a.C.

Quando si leggono gli *Stromati* è bene andare oltre l'anno della nascita del Cristo; vale la pena soffermarsi sul I e II libro, dove Clemente espone il rapporto della filosofia greca con il cristianesimo e stabilisce la superiorità di quest'ultimo. Il padre, comunque, valorizza il pensiero pagano, considerandolo propedeutico alla fede.

In particolare, nel I libro (ove tratta anche il tempo della nascita di Gesù), l'alessandrino sostiene, tra l'altro, che i filosofi greci, pur raggiungendo la verità per acci-

dentali o coincidenza, partecipano al piano divino: il pensiero di quei maestri è concausa e collaboratore della percezione del vero. Clemente evoca poi un argomento che sarà discusso a lungo: la filosofia ebraica è più antica di ogni sapienza e Mosè visse prima degli avvenimenti della storia greca; insomma, è stato imitato dai sommi elleni. Nel II libro comunica che un'inspiegabile concordanza, a proposito dell'assimilazione a Dio, sia rilevabile tra il pensiero di Platone e la Legge mosaica.

Si potrebbe continuare notando che, al contrario, riflette delle bacchettate agli stoici, perché confondono Dio con la natura. Clemente cita negli *Stromati* innumerevoli brani di scritti perduti, trasformando la sua opera in una fonte di frammenti del pensiero greco. La tirannia dello spazio impedisce di soffermarci su argomenti ghiotti, come per esempio il fatto che non sia possibile l'assimilazione a Dio e la sua conoscenza se si è «sopraffatti dal piacere» (III libro).

Ricordiamo che il tomo 1 di una nuova edizione – due previsti – degli *Stromati* con traduzione, saggio introduttivo, notevole apparato di note e testo greco a fronte, contenente i primi quattro libri, è ora uscito a cura di Moreno Morani, Giulia Regoliosi e Paola Tamburini.

L'opera riserva alcune sorprese. Tra esse, ci sembra si possa dedurre dai passi sulla predicazione orale e scritta la battuta che il colto e volpino ex vescovo Talleyrand sussurrò al console Bonaparte: «L'uomo ha il dono della parola per nascondere i pensieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clemente di Alessandria

Stromati. Libri I-IV

Edizioni San Clemente /
Edizioni Studio Domenicano,
pagg. 928, € 45